

CERIMONIA CONSEGNA BREVETTI 40° CORSO VELLETRI



Nella serata del 18 Giugno 2009, si è tenuta, presso il ristorante "Il Pincio" di Velletri, la celebrazione della consegna dei brevetti ai neo Paracadutisti dell'A.N.P.d'I., sezione "MAVM Serg. Magg. Par. Roberto Pecoraro" di Velletri, del 40° corso intitolato alla memoria del Colonnello Gaetano Argento, pioniere del paracadutismo italiano.

Tra gli invitati, ospite d'onore un Leone della Folgore, il paracadutista Santo Pelliccia (Uno che c'era). Nonostante l'età avanzata, quello che subito ha colpito i neo paracadutisti tutti è lo sguardo fiero, profondo e penetrante, la mente lucida di questo reduce classe 1923.

La serata, accompagnata da un'ottima pizza, birra e vino, è proseguita con i "racconti di guerra" del paracadutista Pelliccia ai suoi giovani paracadutisti (quasi tutti marescialli dei carabinieri, 13° corso biennale), estasiati dai vari aneddoti che si susseguivano di volta in volta.

Sentire la storia, quella con la S maiuscola, raccontata da chi realmente c'era, rende fieri chi dello stile di vita del paracadutista ne fa un punto fermo, unisce tutti militari e non, con la consapevolezza che il cammino iniziato fatto di disciplina, coraggio e determinazione è quello giusto per noi stessi e per la Patria.



Al termine della cena, l'evento si è focalizzato sulla consegna dei tanto agognati brevetti alati.

Alla presenza degli istruttori, gli instancabili Marco Bernardi, Lorenzo Palazzi nonché del nostro amato presidente Livio Colonnelli (assente per forza maggiore Maurizio Romagnoli), che per mesi hanno (in) seguito, sgridato, incoraggiato i 28 allievi paracadutisti. Chiamati uno per volta, gli allievi si sono visti "appuntare" le ali con il paracadute, sul petto. Alla fine come da rituale "pompata" generale.



La serata ha visto anche premiato, come usualmente avviene, il paracadutista Sticchi il quale ha ricevuto oltre al brevetto anche il Basco Amaranto come riconoscimento per averlo meritato in palestra, in aereo, in volo.

Al termine, prendendo la parola il “ragazzo della Folgore”, ha voluto trasmettere, ancora una volta, i veri valori che un paracadutista dovrebbe portare sempre con se: *“paracadutisti si nasce, paracadutisti si muore”*; di seguito è stata la volta dell’istruttore Marco Bernardi, le sue parole, poche ma che ti entrano nell’anima, *(bisogna essere paracadutisti non solo in aria, dove tutti prima o poi “saltano”, ma “a terra”, come esempio di stile di vita)* hanno reso la serata un ricordo che ognuno farà suo per sempre.



Un ringraziamento particolare v'è a tutto il gentil sesso che ha “sopportato” e supportato egregiamente l’intera serata; al Presidente della Sezione di Latina, ai paracadutisti: Bruno Bulgarelli, Lgt. CC Silvano Modesto, Adriano Coletta, Salvo Ligis e tutti i paracadutisti presenti; perché ricordiamolo “gli assenti hanno sempre torto”.

Come in ogni cerimonia che si rispetti sono stati ricordati tutti i paracadutisti che ci guardano da quell’angolo di cielo, che con la loro vita e il loro sacrificio sono di esempio e monito affinché l’umanità ritrovi il dono della pace e della civiltà e si rafforzi lo spirito di Patria.

par. Mauro Ciminelli